

4. L'ambiente di apprendimento: l'organizzazione degli spazi nella scuola secondaria di I grado

(l'esperienza dell'Istituto e il modello Senza Zaino)

Per la scuola secondaria di I grado la rete nazionale Senza Zaino non ha ancora elaborato delle linee guida, pertanto modelli di riferimento sono stati sia le esperienze maturate in altri istituti della stessa rete, sia pratiche innovative attivate in altre scuole italiane ed europee. In particolare, hanno svolto un ruolo di orientamento le "idee" del *Movimento Avanguardie educative*, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero di scuole italiane in costante crescita e che sono oggetto di ricerca continua da parte di INDIRE.

Il percorso: dalla scuola all'aula, le macro-aree

Tenendo presente un approccio globale al curriculum, si sono indagati tutti gli ambienti interni delle scuole secondarie di I grado "G. Leopardi" e "Dante Alighieri", per evidenziarne caratteristiche e connessioni. Di fatto il percorso iniziale si è articolato dalla scuola all'aula, e non viceversa.

Il risultato è stato quello di individuare delle **macro-aree** spaziali con la funzione di ideare **ambiti disciplinari** e di favorire la collaborazione tra i docenti di discipline affini. Partendo dalle concrete possibilità offerte dalla disposizione degli spazi all'interno degli edifici, sono state associate aule, spazi connettivi e altri ambienti destinati a specifiche attività, in modo da creare "grandi aree" contraddistinte dallo svolgimento di attività omogenee e armonizzate tra loro.

Le macro-aree realizzate, due delle quali fanno riferimento all'organizzazione collegiale per dipartimenti interdisciplinari, sono fondamentalmente tre:

- a) Macro-area delle scienze umane
- b) Macro-area matematico-scientifico-tecnologica
- c) Macro-area accoglienza

Per la prima, sulla base della distribuzione degli spazi nell'edificio scolastico, è stato necessario distinguere delle sottocategorie spaziali; più precisamente sono state individuate un'area umanistica, una delle lingue straniere e una delle educazioni, quest'ultima non distribuita con la stessa densità delle precedenti.

Le aule tematiche (o aule laboratori disciplinari)

L'organizzazione degli spazi per macro-aree ha determinato, come contemporanea conseguenza, il superamento della configurazione tradizionale delle aule secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo, mentre i docenti girano da una classe all'altra. Si lascia il posto ad **aule tematiche** che assumono la caratteristica di veri e propri **laboratori disciplinari**. Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegnano per cui sono riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità delle stesse discipline. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc.

La **specializzazione del setting d'aula** comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina (*Avanguardie Educative, Linee guida per l'implementazione dell'idea delle Aule laboratori disciplinari*).